

Episode 210

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 19 gennaio 2017. Benvenuti a News in Slow Italian!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, oggi commenteremo le critiche mosse contro la NATO dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante un'intervista che ha avuto luogo lo scorso fine settimana. Parleremo poi della decisione di sospendere le ricerche del volo 370 della Malaysia Airlines, dopo quasi tre anni dalla scomparsa del velivolo. Commenteremo inoltre le accuse avanzate lo scorso giovedì dall'Agenzia per la protezione ambientale statunitense contro la FIAT Chrysler, che, secondo la tesi dell'EPA, avrebbe truccato i test sulle emissioni diesel. E, infine, concluderemo questa prima parte della puntata di oggi commentando una recente decisione della FIFA, che ha annunciato che, a partire dal 2026, la Coppa del Mondo vedrà la partecipazione di 48 squadre.

Stefano: Sono davvero contento che la FIFA abbia deciso di includere altre 16 squadre!

Benedetta: Immaginavo che questa notizia ti avrebbe fatto piacere, Stefano! Ma ora... continuiamo a presentare il programma di oggi. La seconda parte della nostra trasmissione, come di consueto, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: gli avverbi interrogativi. Infine, concluderemo la puntata imparando a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Non avere nulla/Niente a che vedere".

Stefano: Un ottimo programma, Benedetta!

Benedetta: Grazie, Stefano! In alto il sipario!

News 1: Trump definisce la NATO “obsoleta”, causando un moto di irritazione tra i membri dell'alleanza

Donald Trump, che domani presterà giuramento come presidente degli Stati Uniti, lo scorso fine settimana ha criticato la NATO, definendola “obsoleta” e provocando “stupore e inquietudine” all'interno dell'alleanza, secondo le parole pronunciate, lo scorso lunedì, dal ministro degli Esteri tedesco. Trump ha espresso questi commenti nel corso di un'intervista congiunta con il *Times* di Londra e il quotidiano tedesco *Bild*.

Sebbene Trump abbia già espresso in passato delle opinioni simili, a suscitare una profonda preoccupazione, in questo caso, è stato il fatto che i nuovi commenti giungano a pochi giorni dal suo insediamento alla Casa Bianca. Nel corso della sua intervista, Trump ha accusato la NATO di essere una coalizione militare obsoleta -- in quanto creata “molti, molti anni fa” -- e inadatta ad offrire un'adeguata protezione contro il terrorismo. Trump ha inoltre nuovamente lamentato il fatto che la maggior parte dei paesi membri della NATO non rispettano gli obiettivi di spesa stabiliti dal regolamento dell'alleanza, che dovrebbero corrispondere al 2% del PIL di ciascun paese.

Un portavoce del presidente russo Vladimir Putin ha espresso sintonia con i commenti di Trump, e ha inoltre affermato che “l’obiettivo dell’organizzazione è lo scontro”. Da parte sua, il Segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, si è detto “assolutamente fiducioso” che gli Stati Uniti manterranno i propri impegni nei confronti dell’alleanza.

Stefano: Benedetta, la presidenza Trump potrebbe cambiare in modo radicale il rapporto tra l’Europa e gli Stati Uniti! Nell’intervista, Trump ha inoltre elogiato la decisione del Regno Unito di lasciare l’Unione europea, e ha preannunciato nuove defezioni dal blocco europeo.

Benedetta: Sì, in effetti, Trump sembra più propenso a collaborare con paesi isolati, piuttosto che con paesi che appartengono a gruppi più estesi.

Stefano: Geniale! Divide et impera!

Benedetta: Sì, Stefano, può darsi che questa sia la sua strategia. Ad ogni modo, io non penso che per Trump sarebbe poi così facile abbandonare la NATO. Le persone che ha scelto per le cariche di segretario alla Difesa e segretario di Stato -- James Mattis e Rex Tillerson -- vedono con favore l’alleanza atlantica. Dopo tutto, agli Stati Uniti conviene che la NATO e l’Europa siano forti...

Stefano: Sarà interessante vedere se Trump revocherà la decisione della NATO di schierare 4.000 soldati statunitensi in Polonia, lungo la linea di confine con la Russia. Ovviamente, la Russia vede questa mossa come una provocazione. D’altro canto, è improbabile che Trump scelga questo cammino... dopo tutto, la Polonia è uno dei pochi paesi NATO che spendono in media il 2% del suo PIL nel settore della difesa.

Benedetta: Hmm. Questa situazione potrebbe rappresentare un dilemma per Trump, non credi? Trump ha detto di voler migliorare le relazioni con la Russia e ha menzionato la possibilità di allentare le sanzioni imposte in seguito all’annessione della Crimea e alle operazioni militari in Ucraina in cambio di un accordo nucleare. Allo stesso tempo, però, Trump ha accennato al fatto che gli Stati Uniti intendono proteggere i paesi della NATO che rispettano gli obiettivi di spesa fissati per la difesa.

News 2: Si concludono le ricerche dell’aereo disperso della Malaysian Airlines

Lo scorso martedì, dopo quasi tre anni, sono state sospese le ricerche del volo 370 della Malaysia Airlines. Il governo australiano, che ha avuto un ruolo guida nelle ricerche, ha riconosciuto il fatto che le probabilità di localizzare il velivolo si sono fatte sempre più esigue. La scomparsa dell’aereo, avvenuta nel marzo del 2014 mentre era in volo da Pechino a Kuala Lumpur con 239 persone a bordo, rimane a tutt’oggi uno dei più grandi misteri della storia dell’aviazione.

Con una spesa di circa 150 milioni di dollari, le operazioni di ricerca volte a localizzare l’aereo scomparso sono state le più costose nella storia dell’aviazione. Le ricerche hanno interessato un’area di oltre 120.000 chilometri quadrati nell’Oceano Indiano, che, in alcuni punti, misura 5000 metri di profondità ed è considerato una delle zone meno conosciute del pianeta. Sebbene alcuni frammenti dell’aereo scomparso siano apparsi sulle coste africane e sulle isole nell’Oceano Indiano, la ricerca non ha prodotto un risultato conclusivo.

Le autorità che hanno coordinato le operazioni di perlustrazione non hanno escluso la possibilità di

riprendere le ricerche in futuro, nel caso emergessero nuovi indizi sulla posizione dell'aereo. Il governo australiano, inoltre, ha annunciato la sua intenzione di pubblicare i dati relativi alla mappatura subacquea della zona perlustrata, al fine di consentire alle aziende private di riesaminare l'area.

- Stefano:** Benedetta, non si può certo dire che i gruppi impegnati nelle ricerche non abbiano fatto tutto il possibile per localizzare quell'aereo! Hanno utilizzato la tecnologia più avanzata attualmente disponibile, lavorando, spesso, in condizioni atmosferiche molto difficili.
- Benedetta:** Questo è vero. Ad ogni modo, Stefano, il fatto che le autorità abbiano deciso di porre fine alle operazioni di ricerca è una notizia incredibilmente triste per le famiglie delle persone che si trovavano su quel volo. Molti ora si sentono traditi...
- Stefano:** Certo! È comprensibile!
- Benedetta:** Sì, Stefano...
- Stefano:** Benedetta, lo sapevi che un gruppo di sostegno per i familiari delle vittime, denominato Voice370, ha definito la decisione delle autorità come "irresponsabile"? Loro vorrebbero che le ricerche venissero riprese in un'area situata a nord-est rispetto al luogo nel quale si sono concentrate le perlustrazioni fino a questo momento. Secondo un rapporto australiano pubblicato il mese scorso, le probabilità che l'aereo sia precipitato in quella zona sono maggiori...
- Benedetta:** E ci sono delle prove?
- Stefano:** Questa teoria si basa su una nuova analisi che ha avuto come oggetto i dati di simulazione di volo, le ultime comunicazioni satellitari dell'aereo, e i frammenti recuperati dell'aereo.
- Benedetta:** Qual è l'estensione di quest'area? E per quale ragione gli investigatori non intendono condurre delle ricerche anche in quella zona?
- Stefano:** Circa 25.000 chilometri quadrati, ossia un'area notevolmente più piccola rispetto alla zona finora perlustrata. Ma le autorità vogliono avere delle prove più concrete prima di avviare nuovamente le ricerche.
- Benedetta:** Beh, io spero davvero che le ricerche possano ricominciare. In fondo, dopo tutto questo tempo, perché non andare avanti ancora un po'?

News 3: Secondo l'agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti, la FIAT Chrysler ha truccato i dati sulle emissioni

Lo scorso giovedì, l'agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti (EPA) ha accusato la FIAT Chrysler di aver utilizzato un software che consentirebbe ad alcuni dei suoi veicoli di emettere una quantità di emissioni inquinanti ben maggiore rispetto ai livelli ammessi dalle leggi attuali. La società ha negato le accuse e ha dichiarato che i suoi sistemi di controllo sulle emissioni soddisfano i requisiti normativi.

Le accuse riguardano 104.000 veicoli, compresi i modelli più recenti del pickup Dodge Ram e le Jeep Grand Cherokee con motore diesel. Secondo l'EPA, il software limitava artificialmente la quantità di ossido di azoto emessa durante i test, occultando il fatto che il livello delle emissioni inquinanti sarebbe, di fatto, molto maggiore quando i veicoli si trovano a circolare sulle strade. La FIAT Chrysler non ha mai presentato il software all'EPA, il che rappresenta un'ulteriore violazione della legge.

Le attuali accuse contro la FIAT Chrysler sono simili a quelle che hanno interessato la Volkswagen, che, nel 2015, è stata analogamente accusata di aver truccato i dati sulle emissioni di alcuni suoi veicoli. Proprio la settimana scorsa, la Volkswagen ha accettato di pagare una multa pari a 4,3 miliardi di dollari (4,1 miliardi di euro) in relazione alle accuse. L'EPA ha dichiarato che la FIAT Chrysler potrebbe dover pagare una serie di multe per un valore pari a 44.500 dollari per veicolo, per un totale di circa 4,6 miliardi di dollari (4,3 miliardi di euro).

- Stefano:** Benedetta, tutto questo non ha senso! Perché mai una società dovrebbe cercare di truccare i risultati dei test sulle emissioni inquinanti, dopo l'enorme danno che questi problemi hanno arrecato all'immagine della Volkswagen?
- Benedetta:** Beh, per risparmiare. Per quale altro motivo? C'è una relazione inversa tra il controllo delle emissioni e le prestazioni del motore, ed è molto costoso produrre un veicolo che offra risultati ottimali in entrambi gli ambiti.
- Stefano:** A proposito, in base a quello che ho letto, mi sembra di capire che il software utilizzato dalla FIAT Chrysler funzionasse in modo diverso rispetto a quello della Volkswagen, non è vero?
- Benedetta:** Che intendi dire?
- Stefano:** Il software utilizzato dalla Volkswagen faceva in modo che i sistemi di controllo sulle emissioni si disattivassero completamente nei contesti di guida normale, mentre il software della FIAT Chrysler provocava la disattivazione dei sistemi soltanto in alcune situazioni. Tuttavia, durante la realizzazione dei test sulle emissioni, i sistemi di controllo funzionavano normalmente, abbassando il livello delle emissioni.
- Benedetta:** Quindi... i sistemi di controllo sulle emissioni si disattivavano durante le prove di guida dei veicoli, in modo da migliorare le prestazioni del motore?
- Stefano:** Esattamente!
- Benedetta:** Hmm... staremo a vedere che cosa succederà nell'immediato futuro. La FIAT Chrysler si è impegnata a collaborare con la nuova amministrazione Trump al fine di risolvere il problema. Donald Trump sembra propenso ad ammorbidire o eliminare alcune delle normative ambientali attualmente in vigore. E la persona da lui designata per dirigere l'EPA, Scott Pruitt, in passato si è più volte opposto all'introduzione di normative orientate a combattere l'inquinamento dell'aria.

News 4: La Coppa del Mondo comprenderà 48 squadre

La scorsa settimana, la FIFA -- l'organizzazione che si occupa della supervisione dell'attività calcistica -- ha approvato con una decisione unanime un piano che, a partire dal 2026, amplierà da 32 a 48 il numero delle squadre che partecipano al torneo della Coppa del Mondo. La riforma consentirà di promuovere la partecipazione delle regioni del mondo attualmente sottorappresentate, come l'Africa e l'Asia, e aumenterà le entrate complessive di quasi 1 miliardo di dollari.

Nell'illustrare il progetto di espansione, il presidente della FIFA, Gianni Infantino, ha detto: "dobbiamo adattare la Coppa del Mondo al panorama del XXI secolo. Non dobbiamo più pensare al calcio come un'espressione esclusiva dell'Europa e del Sud America." Con il nuovo sistema, sia l'Africa che l'Asia otterranno quattro nuove quote. Il torneo manterrà l'attuale durata di 32 giorni, ma comprenderà 80 partite al posto delle attuali 64.

Non tutti hanno accolto con favore la riforma. La European Club Association, un'associazione che rappresenta le migliori squadre di calcio in Europa, l'ha definita una "decisione politicamente motivata". La Liga, il campionato di calcio spagnolo, ha minacciato di citare in giudizio la FIFA a causa della decisione. Secondo i dirigenti spagnoli, il maggiore coinvolgimento dei giocatori nella Coppa del Mondo, potrebbe influenzare il loro rendimento nel corso delle stagioni normali.

- Stefano:** Io vedo con assoluto favore questa decisione! La FIFA fa bene a cercare di rendere la Coppa del Mondo più aperta. Sarà un cambiamento positivo per tutte quelle squadre che, pur avendo giocatori di buon livello, non riescono a qualificarsi per la Coppa del Mondo.
- Benedetta:** Sì, sono d'accordo con te, Stefano.
- Stefano:** Inoltre, mi sembra che la FIFA abbia pianificato il torneo con attenzione, in modo da evitare di imporre uno stress eccessivo sui giocatori. Le squadre che raggiungeranno le semifinali nel 2026 giocheranno sette partite, lo stesso numero di partite giocate dagli atleti che hanno partecipato alle semifinali del 2014.
- Benedetta:** Alcune persone hanno espresso preoccupazione, dicendo che la qualità del gioco potrebbe abbassarsi con l'inclusione di squadre di rango inferiore.
- Stefano:** Mi sembra improbabile. In ogni caso, le squadre migliori saranno comunque quelle che rimarranno in gioco.
- Benedetta:** E condividi le opinioni espresse dalla Liga? Pensi anche tu che un maggiore coinvolgimento nella Coppa del Mondo possa compromettere il rendimento dei giocatori nel corso delle stagioni normali?
- Stefano:** Beh, mi sembra un ragionamento sensato. Ad ogni modo, è ancora presto per fare delle previsioni. Per il momento, penso che ci siano molti più vantaggi che svantaggi.
- Benedetta:** Secondo te, qual sarà il vantaggio maggiore nel fatto di avere un torneo a 48 squadre?
- Stefano:** Beh, un maggiore numero di partite... e quindi un maggior numero di sorprese! Nell'Europeo del 2016 è stato molto emozionante vedere le squadre del Galles e dell'Islanda rimanere in gara così a lungo. Direi quindi che il fatto di avere un maggior numero di squadre in competizione potrebbe tradursi in un maggior numero di sorprese di questo tipo.

Grammar: Interrogative Adverbs

- Benedetta:** Secondo te, **quanto** sono cambiati gli italiani di oggi rispetto a quelli di un tempo?
- Stefano:** Che domanda curiosa! **Come mai** lo vuoi sapere?
- Benedetta:** Mi piacerebbe sapere la tua opinione in merito, tutto qui. Ho appena finito di leggere il rapporto annuale dell'Istat, l'Istituto Nazionale Italiano di Statistica.
- Stefano:** Mi cogli impreparato... ti confesso di non sapere nulla di questa indagine.
- Benedetta:** È un'analisi che l'Istat pubblica ogni anno sulle abitudini degli italiani. Una sorta di ritratto dell'Italia, che analizza i cambiamenti e l'evoluzione del paese.
- Stefano:** Adesso che ci penso, mi pare di averne sentito parlare...
- Benedetta:** Mi sarei stupita del contrario! È un'indagine piuttosto importante. Pensa che è illustrata addirittura alla presenza del Presidente della Repubblica e del Governo.

- Stefano:** **Quando** è stato pubblicato questo rapporto?
- Benedetta:** Ormai alcuni mesi fa e si riferisce ai dati raccolti durante il 2015.
- Stefano:** Adesso mi hai proprio incuriosito. Se i dati dell'indagine sono usciti già da alcuni mesi, **perché** ne vuoi parlare proprio adesso?
- Benedetta:** Beh ho letto un articolo in merito proprio l'altro giorno, così ho pensato potesse essere un argomento interessante da discutere insieme a te.
- Stefano:** Ottima idea! Dunque, **cosa** dice l'indagine dell'Istat? **Quanto** e in **cosa** sono cambiati gli italiani del 2015?
- Benedetta:** Mm... da **dove** potrei iniziare? Ah sì, ecco! L'Istat ha ritratto l'Italia come un paese che fatica a uscire dalla crisi economica, con circa 6 milioni e mezzo di persone in cerca di occupazione e più di 17 milioni a rischio di povertà. L'indagine ha anche evidenziato la crescita del divario tra ricchi e poveri e la disuguaglianza di reddito e servizi tra Nord e Sud.
- Stefano:** Senti Benedetta, potremmo parlare d'altro?
- Benedetta:** **Come mai** non vuoi che ne parli? Quest'argomento non è abbastanza interessante?
- Stefano:** Non è questo. È che al momento non sono in vena di ascoltare notizie tristi. Tutto qui! **Perché**, invece, non mi dici qualcosa di curioso sugli italiani?
- Benedetta:** Vediamo... Cos'altro posso dirti... Trovato! In Italia il numero di coppie che convola a nozze è in costante diminuzione e, di conseguenza, i nuclei familiari sono più piccoli rispetto al passato.
- Stefano:** Che peccato vadano sparendo le tradizionali famiglie numerose.
- Benedetta:** Hai ragione! Se certe tradizioni spariscono, altre abitudini invece no! Pensa che più del 72% della popolazione italiana continua a consumare il pranzo a casa. L'istat rivela anche che gli italiani preferiscono spostarsi in auto e vanno pochissimo in bicicletta, o a piedi.
- Stefano:** Questo si sapeva... Hai mai visto circolare ciclisti a Roma, Napoli o Milano? Io no. E le piste ciclabili? A eccezione di qualche piccola cittadina del Nord sono quasi inesistenti.
- Benedetta:** È vero! Altra notizia interessante è che in Italia, nel 2015, ci sarebbero stati meno ricoveri e delitti, anche se è cresciuta nei cittadini la percezione d'insicurezza dovuta alla criminalità.
- Stefano:** In due parole, **come** se la sono passata gli italiani nel 2015?
- Benedetta:** Beh più dei due terzi degli italiani intervistati dall'Istat hanno dichiarato di vivere abbastanza bene, soprattutto quelli dell'Italia del nord.

Expressions: Non avere nulla/niente a che vedere

- Stefano:** Hai letto del ritrovamento di un sito preistorico simile a quello di Stonehenge? Una scoperta a dir poco eccezionale fatta da quattro archeologi dilettanti!
- Benedetta:** Wow! Non ne sapevo nulla! Dove è stato rinvenuto questo sito? In qualche remota parte dell'Inghilterra?
- Stefano:** No! Questa scoperta **non ha nulla a che vedere** con la Gran Bretagna.

Benedetta: Dove, allora?

Stefano: In Italia! Incredibile vero? Precisamente nella campagna vicino a Gela.

Benedetta: Nell'Italia settentrionale?

Stefano: Ma no... Gela **non ha niente a che vedere** con il nord dell'Italia. Si trova nella parte sud orientale della Sicilia, non molto distante da Siracusa.

Benedetta: Oops! Mi sa che mi sono confusa!

Stefano: Direi proprio di sì! Siracusa la conosci vero?

Benedetta: Ma certo! È una città famosissima, è impossibile non conoscerla. È stata un'importante colonia greca e patria del celeberrimo Archimede...

Stefano: Esatto! Anche Gela è stata fondata da coloni greci e ha dato i natali a Eschilo, il padre della tragedia greca.

Benedetta: Accipicchia quante informazioni interessanti conosci...

Stefano: Tutto merito di un interessante articolo che mi ha spinto a fare qualche ricerca su questa cittadina di cui non conoscevo la storia.

Benedetta: Mm... dunque, se ho capito bene nella campagna intorno a Gela sarebbe stato scoperto un sito con colonne di pietra disposte in forma circolare simile a quello di Stonehenge in Inghilterra...

Stefano: No, non ho detto questo. Il megalite scoperto in Sicilia, per forma e disposizione, **non ha niente a che vedere** con quello inglese.

Benedetta: No?

Stefano: No! Il sito scoperto a Gela è formato da un'unica grande roccia con un foro circolare al centro, opera degli uomini dell'età del bronzo.

Benedetta: Mm... c'è qualcosa che non capisco...

Stefano: Cosa?

Benedetta: Quali sono le similitudini tra i due siti archeologici? Dalle tue parole sembra che abbiano in comune solo il fatto che furono realizzate dagli uomini dell'età del bronzo.

Stefano: Beh il megalite di Gela ricorda in qualche modo quelli del sito inglese, perché entrambi in tempi remoti erano utilizzati per misurare lo scorrere del tempo.

Benedetta: Una sorta di calendario solare insomma...

Stefano: Esatto! La pietra forata sarebbe stata usata per segnare il susseguirsi delle stagioni e degli anni, in modo analogo ai megaliti di Stonehenge.

Benedetta: Su questo ti sbagli... A mio parere questo ritrovamento **non ha nulla a che vedere** con quello inglese.

Stefano: Perché mai?

Benedetta: Beh... innanzitutto mentre è chiaro che il megalite di Gela era usato come orologio solare, il motivo che ha spinto gli antenati dei britannici a costruire il sito di Stonehenge è ancora tutt'oggi sconosciuto.

Stefano: Questo, però, non smentisce nulla.

- Benedetta:** No, certo, ma le leggende che circolano intorno al sito archeologico inglese sono talmente tante da lasciare aperte tutte le possibili interpretazioni. Per esempio molti studiosi sostengono che fosse un luogo sacro, altri che si trattasse di un luogo magico, una sorta di santuario, meta di pellegrinaggio per i fedeli dell'epoca. E queste sono solo alcune delle ipotesi più accreditate!
- Stefano:** Allora perché la stampa ha messo in relazione il sito di Gela con quello di Stonehenge, se **non hanno nulla a che vedere** l'uno con l'altro?
- Benedetta:** Ah questo non lo so. Dovresti dirmelo tu, dal momento che hai letto l'articolo.